

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-3692 del 25/06/2025
Oggetto	Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di Fiorano Modenese (MO), Via Sacco e Vanzetti n. 33, richiesta dalla ditta MODULA SPA per l'attività di lavorazioni meccaniche per la realizzazione di prototipi di magazzini automatici a cassette nel settore della logistica, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI. Rif. SUAP n. 3395/2024 Prat. Sinadoc n. 32868/24
Proposta	n. PDET-AMB-2025-3850 del 25/06/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno venticinque GIUGNO 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Oggetto: DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di Fiorano Modenese (MO), Via Sacco e Vanzetti n. 33, richiesta dalla ditta MODULA SPA per l'attività di lavorazioni meccaniche per la realizzazione di prototipi di magazzini automatici a cassette nel settore della logistica, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI.

Rif. SUAP n. 3395/2024

Prat. Sinadoc n. 32868/24

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n.59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n.56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n.13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n.59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n.13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n.1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n.13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore.

VISTA l'istanza presentata al SUAP Unione Comuni Distretto Ceramico in data 20/09/2024 (Prat. SUAP 3395/2024/SUAP - Prot. Generale 31698 del 20/09/2024) acquisita da ARPAE SAC con prot. n. 171330 del 24/09/2024 dalla ditta MODULA SPA (P.IVA 03197890365), con sede legale Via San Lorenzo n. 41, Comune di Casalgrande (RE), per il rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di lavorazioni meccaniche per la realizzazione di prototipi di magazzini automatici a cassette nel settore della logistica svolta presso lo stabilimento ubicato in Via Sacco e Vanzetti n. 33, Comune di Fiorano Modenese (MO) sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte terza del Dlgs n.152/2006; (rilascio)

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Tutela delle acque dall'inquinamento :

- D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- D.G.R. n.1053/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/02/2005;

- L.R. n.3/1999, che:
 - all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015;
 - all'art. 112 comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato;
- Delibera dell'Assemblea Consortile n.9 del 24 luglio 2006 - approvazione del Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

VISTA la vigente Legge 7 agosto 1990, n.241, recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che il procedimento per il rilascio dell'AUA si è svolto secondo il seguente iter amministrativo:

- con nota protocollo n. 176318 del 01/10/24, Arpae ha indetto la conferenza dei servizi in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della L. n. 241/1990 per l'acquisizione dei pareri e dei contributi istruttori necessari ai fini del rilascio dell'AUA, da parte degli enti interessati: Arpae ST, Comune di Fiorano Modenese, AUSL e Gestore del SII HERA Spa;
- in corso di istruttoria, la documentazione integrativa, richiesta con protocollo Arpae n. 200035 del 06/11/24, a seguito della richiesta di Arpae ST di cui al prot. n. 196116 del 30/10/24, tramite SUAP, ha dato seguito a documentazione integrativa volontaria da parte della ditta, acquisita agli atti con protocollo Arpae n. prot. 223357 del 10/12/24, tesa a stralciare dall'istanza di AUA presentata la scheda C relativa alle Emissioni in atmosfera (sulla base di un nuovo assetto organizzativo aziendale, l'attività è ritenuta da considerare tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 - lettera jj) dell'Allegato 1A alla DGR 1769/2010);
- sono pervenute dalla ditta, tramite SUAP, integrazioni volontarie acquisite agli atti con protocollo Arpae n. 173993 del 27/09/24 e n. 216690 del 29/11/24, con la quale si richiede, stante l'asserita assenza di inquinanti nell'area circostante, l'assimilazione alle acque reflue domestiche delle acque reflue industriali derivanti dalle condense prodotte durante il raffreddamento delle macchine Modula Climate Control, Modula Super Towel e Clean Room;
- in corso di istruttoria, i chiarimenti, richiesti con protocollo Arpae n. 48513 del 13/03/25, tramite SUAP, sono stati acquisiti agli atti con protocollo Arpae n. 76127 del 22/04/25, a seguito del rilevamento che lo scarico S3 deve essere considerato come scarico in acque superficiali, diversamente da quanto presentato con l'istanza, cui è stata individuata invece, quale recapito per il medesimo, la pubblica fognatura;
- con nota protocollo n. 89036 del 14/05/25 Arpae ha riavviato i termini della conferenza dei servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della L. n. 241/1990, di cui al prot. Arpae n. 176318 del 01/10/24, per permettere l'acquisizione anche del contributo istruttorio in merito agli scarichi di acque reflue di dilavamento in acque superficiali, necessario ai fini del rilascio dell'AUA, da parte del Presidio competente Arpae;
- è pervenuta inoltre dalla ditta, tramite SUAP, documentazione integrativa volontaria acquisita agli atti con protocollo Arpae n. 104139 del 10/06/25, in cui si precisa la superficie di dilavamento ed il modello del pozzetto scolmatore;
- entro i termini perentori fissati con l'indizione della Conferenza, il Comune di Fiorano Modenese non ha espresso il proprio parere in merito agli scarichi in pubblica fognatura di acque reflue industriali;
- in conformità con quanto previsto dall'articolo 14-bis, comma 5, della L. 241/1990, la conferenza si è conclusa positivamente; pertanto il presente provvedimento ne costituisce determinazione motivata di conclusione;

DATO ATTO che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri / contributi istruttori funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- atto di Archiviazione allegato Aria di Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Maranello - Pavullo, protocollo n. 227690 del 16/12/24, mediante il quale si archivia la richiesta di relazione tecnica in merito alle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole in merito agli scarichi idrici in pubblica fognatura, espresso dal Gestore del Servizio Idrico Integrato del Comune di Fiorano Modenese HERA SPA, protocollo n. 103139 del 02/12/24 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. 218377 del 03/12/24;
- nota integrativa in merito allo scarico delle acque di prima pioggia trattate e convogliate in vasca di laminazione poi scaricate nel punto di scarico S3 del Rio Corlo, espressa dal Gestore del Servizio Idrico Integrato del Comune di Fiorano Modenese HERA SPA, protocollo n. 18677 del 04/03/25 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. 42063 del 05/03/25, di non competenza al rilascio del parere di tale scarico;
- contributo istruttorio relativo agli scarichi idrici in acque superficiali espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Maranello - Pavullo, protocollo n. 107103 del 13/06/25;

PRESO ATTO, in materia di rumore, che la ditta, nella persona del Rappresentante Legale pro-tempore, ai sensi della L. n. 447/1995 e del DPR n. 227/2011, ha dichiarato nella istanza di AUA di essere una PMI e di non superare i limiti (assoluti e differenziali) definiti dal D.P.C.M. 14/11/1997, avvalendosi della possibilità di rendere la documentazione di impatto acustico mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000; pertanto, non sussiste l'obbligo della presentazione di altra documentazione inerente l'impatto acustico ai fini del rilascio dell'AUA; resta tuttavia inteso che:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione prodotta dal Tecnico competente in acustica, datata 18/09/24;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- il titolare deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

CONSIDERATO che il Bollettino PagoPA per il versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario Arpae è stato generato e trasmesso alla ditta in data 24/06/2025;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA in oggetto, che sarà successivamente rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la delibera del Direttore Generale di Arpae n.13/2025, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'AUA, ai sensi della L. n.241/1990, è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità AUA e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Modena;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

- 1 di ASSUMERE, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'articolo 14, comma 2, L.

n.241/1990, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, L. n.241/1990 e, conseguentemente;

- 2 di ADOTTARE ai sensi del D.P.R. n.59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore della ditta MODULA SPA (P.IVA 03197890365) nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per lo stabilimento ubicato in Comune di Fiorano Modenese, Via Sacco e Vanzetti n. 33, che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali di seguito riportati sinteticamente:

Settore ambientale interessato	Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. n.59/2003	Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida
TUTELA DELLE ACQUE	A4 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n.152/2006 (articoli 124 e 125)	Arpae
TUTELA DELLE ACQUE	A5 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n.152/06 (articoli 124 e 125)	Comune di Fiorano Modenese

- 3 DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi sopra elencati sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
- *Allegato A4 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del Dlgs n.152/2006, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue di dilavamento in acque superficiali", con acclusa planimetria di riferimento;*
 - *Allegato A5 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del Dlgs n.152/2006, allo scarico, di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in pubblica fognatura", con acclusa planimetria di riferimento;*
- 4 di DARE ATTO che la presente determina:
- confluisce nel provvedimento conclusivo del SUAP Unione Comuni Distretto Ceramico (ex articolo 2, comma 1, lettera b, del DPR n. 59/2013);
 - acquista efficacia costitutiva (L. n. 241/1990, articolo 21-quater) dal giorno di rilascio da parte del SUAP;
- 5 di DARE ATTO, altresì, che ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del DPR n. 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 anni a decorrere dal giorno di rilascio da parte del SUAP, e che il rinnovo deve essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP competente almeno 6 mesi prima della scadenza, come stabilito all'articolo 5 del DPR n. 59/2013;
- 6 DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
- 7 DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
- 8 di STABILIRE che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Dlgs. 14/03/2013 n. 33 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;

- 9 di STABILIRE che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 06/11/2012 n. 190 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- 10 DI RENDERE NOTO che:
- il presente provvedimento autorizzatorio è oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
 - ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
 - avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro sessanta giorni ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010 n.104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Per la Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e concessioni di Modena
Dott.ssa Anna Maria Manzieri
la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e
Concessioni Centro
Dott.ssa Valentina Beltrame

Pratica Sinadoc n. 32868/24

ALLEGATO A4

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, allo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
ARPAE**

PARTE DESCRITTIVA

La Ditta MODULA SPA, presso lo stabilimento sito in Via Sacco e Vanzetti n. 33 a Fiorano Modenese (MO), svolge l'attività di lavorazioni meccaniche per la realizzazione di prototipi di magazzini automatici a cassette nel settore della logistica.

La sede si sviluppa su due capannoni adiacenti denominati in planimetria Fabbricato 1 e Fabbricato 2.

Sul lato nord dello stabilimento F1 l'azienda ha definito un'area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti; tale area è pavimentata e impermeabilizzata. Per la raccolta dell'acqua di dilavamento in caso di eventi piovosi è presente un'apposita griglia che convoglia le acque reflue alla vasca di raccolta acque di dilavamento. Per il trattamento, in continuo, delle medesime, si è previsto l'installazione di un sistema costituito da pozzetto scolmatore, dissabbiatore e disoleatore a coalescenza. Successivamente, le acque in uscita dall'impianto, previo passaggio in pozzetto d'ispezione e campionamento, vengono convogliate, tramite la rete delle acque meteoriche, alla vasca di laminazione e poi scaricate in acque superficiali, presso il corso d'acqua denominato "Rio Corlo", nel punto indicato in planimetria con S3.

Le acque di dilavamento, in caso di eventi piovosi, presso l'area aziendale dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti, a nord del Fabbricato 1, sono classificate come "acque reflue di dilavamento" ai sensi del D.Lgs. 152/06, della DGR 286/05 e della DGR 1860/06.

ISTRUTTORIA

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA;

VISTO il contributo istruttorio acquisito durante l'iter autorizzatorio specificamente riferito agli scarichi delle acque reflue di dilavamento in acque superficiali:

- espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Maranello - Pavullo con prot. n. 107103 del 13/06/25, di cui si riporta nel seguito l'istruttoria.

Alla luce della documentazione pervenuta e delle integrazioni/chiarimenti della ditta (prot. Arpae n. 76127 del 22/04/25 e prot. Arpae n. 104139 del 09/06/2025) riassunta di seguito:

- riportata una nuova tipologia di recapito per lo scarico S3 nel quadro sinottico degli scarichi finali (Scheda A.1);
- indicazione dello specifico trattamento depurativo adottato (trattamento in continuo costituito da pozzetto scolmatore SCM P 160/160, dissabbiatore e disoleatore a coalescenza) lungo la linea relativa al medesimo scarico S3;
- presentazione della planimetria aggiornata;
- dichiarazione di inapplicabilità tecnica, ad oggi, dell'intervento di separazione della linea delle acque reflue di dilavamento da quella delle acque meteoriche;
- superficie di dilavamento 443.3 mq pavimentata con platea di cemento armato;

- vasca laminazione 2800 mc.

Visto che la ditta in oggetto ha presentato **Dichiarazione** che relativamente alla matrice scarichi acque bianche e di dilavamento delle acque meteoriche, non sussistono attività sporcanti che possano, a seguito di precipitazioni meteoriche, produrre per dilavamento, acque meno pregiate da sottoporre a trattamento di depurazione.

Visto che la ditta precisa inoltre che l'area in oggetto è paragonabile ad un parcheggio di un'attività aziendale, destinato a sosta breve di autoveicoli, pertanto non si rilevano nell'area attività sporcanti che possano generare carico inquinante sulle acque meteoriche (CRITERI DI APPLICAZIONE DGR 286/05 E 1860/06 ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO, Criterio di esclusione 5.2).

Visto che i rifiuti stoccati in area pavimentata sono posizionati in appositi contenitori, cassoni con coperchio, compattatori, contenitori chiusi e su griglia sotto tettoia.

Accertato che il recapito superficiale "Rio Corlo" risulta di competenza e gestione dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna (ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po).

Dato atto dei preventivi accertamenti svolti dai competenti uffici relativamente ai seguenti aspetti:

- rispetto delle norme urbanistiche ed igienico sanitarie;
- verifica di compatibilità idraulica del sistema di scarico con il reticolo idrografico interessato;
- rispetto delle prescrizioni impartite dall'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile relative al rilascio del parere idraulico di competenza ai sensi del R.D.523/1904;
- ottenimento concessione per occupazione di aree pertinenti al demanio idrico (protocollazione PG/2024/92088 del 20/05/2024).

Per quanto di competenza di codesto Servizio Territoriale, si esprime parere favorevole [con prescrizioni].

SI RITIENE, pertanto, POSSIBILE AUTORIZZARE LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO IN ACQUE SUPERFICIALI, secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico della ditta MODULA SPA, per lo stabilimento localizzato in Via Sacco e Vanzetti n. 33, Comune di Fiorano Modenese (MO), **è autorizzato a scaricare le acque reflue di dilavamento in acque superficiali** (scarico S3) con la configurazione riportata nella relazione tecnica e nella Planimetria scarichi (allegata al presente atto) ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni riportate nel presente documento.

Rispetto dei limiti

- 1 Lo scarico delle acque reflue di dilavamento deve rispettare i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali.
- 2 Ai sensi dell'art.101, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo.

Metodi di campionamento ed analisi previsti

- 3 Come previsto all'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più

adatto a rappresentare lo scarico.

- 4 I rifiuti "trucioli lamiera e generico da lavorazione metallo" stoccati nell'area pavimentata non devono essere mai soggetti a dilavamento.
- 5 La valvola di scolo dei cassoni deve essere chiusa.

Manutenzione dei sistemi di depurazione e dei pozzetti

- 6 La pulizia dei pozzetti e dei sistemi di depurazione deve essere effettuata regolarmente a mezzo autospurgo; la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata presso l'impianto a cura del titolare dello scarico, a disposizione degli incaricati al controllo.
- 7 Deve essere tenuto costantemente aggiornato il registro nel quale vanno descritte e datate le operazioni eseguite periodicamente al fine di garantire l'efficienza dei manufatti;
- 8 Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti.
- 9 Qualsiasi modifica che si intende apportare ai manufatti installati ovvero alle infrastrutture fognarie di collettamento, deve essere preventivamente autorizzata.
- 10 Onde evitare eventuali fenomeni di degrado della zona di scarico (stagnazione delle acque reflue, impaludamento del terreno, ecc.) ed in generale ogni volta che se ne ravvisi la necessità, in accordo con il gestore del canale, deve essere effettuata un'adeguata manutenzione del punto di scarico.

Prescrizioni in caso di imprevisti tecnici

- 11 È fatto obbligo dare immediata comunicazione ad Arpae, al Comune di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

Accessibilità nei punti di prelievo

- 12 Il pozzetto adibito a manufatto di ispezione idoneo al prelievo di campioni, posto a valle dell'impianto di trattamento:
 - deve essere identificato in modo univoco e adeguatamente segnalato;
 - deve essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo;
 - deve avere profondità e dimensioni tali da consentire le operazioni di prelievo.

Documenti allegati: planimetria scarichi prot. Arpae n. 76127 del 22/04/25

Pratica Sinadoc n. 32868/24

ALLEGATO A5

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in pubblica fognatura

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
COMUNE DI FIORANO MODENESE**

PARTE DESCRITTIVA

La Ditta MODULA SPA, presso lo stabilimento sito in Via Sacco e Vanzetti n. 33 a Fiorano Modenese (MO), svolge l'attività di lavorazioni meccaniche per la realizzazione di prototipi di magazzini automatici a cassette nel settore della logistica.

La sede si sviluppa su due capannoni adiacenti denominati in planimetria Fabbricato 1 e Fabbricato 2.

Le principali lavorazioni per la realizzazione dei prototipi vengono svolte all'interno del fabbricato 2 dove sono dislocate le macchine e gli impianti per il taglio, la piegatura e l'assemblaggio dei materiali.

Vi sono magazzini verticali automatici a temperatura controllata, ideati per stoccare materiali sensibili alle variazioni di temperatura e umidità o stoccaggio refrigerato, denominati "Modula Climate Control", "Modula Super Towel" e "Clean Room". Dalla condensa prodotta durante il raffreddamento si generano acque reflue non contaminate, che vengono raccolte dalla rete delle acque nere e convogliate alla pubblica fognatura, tramite il punto indicato in planimetria con S1.

Le acque di risulta delle operazioni di lavaggio e pulizia pavimenti vengono raccolte e stoccate in un serbatoio interrato della capacità di 2150 litri, posto sul lato est del fabbricato F2. Queste non sono scaricate ma vengono gestite come rifiuto e conferite a ditte autorizzate per le operazioni di recupero e/o smaltimento.

Per le acque reflue derivanti dallo scarico della condensa dei compressori, la ditta ha predisposto, sul lato sud del fabbricato F2, una cisterna di accumulo. Tali acque reflue non sono scaricate ma vengono gestite come rifiuto e conferite a ditte autorizzate per le operazioni di recupero e/o smaltimento.

Le acque reflue di condensa prodotte durante il raffreddamento e scaricate al punto S1, presso la suddetta attività, sono classificate come "acque reflue industriali assimilate alle domestiche" nel rispetto della Tab. 1 della DGR 1053/03, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della DGR 1053/03.

ISTRUTTORIA E PARERI

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA;

VISTO il parere acquisito durante l'iter autorizzatorio specificamente riferito agli scarichi idrici in pubblica fognatura:

- espresso dal Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA SPA, acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. 218377 del 03/12/24, di cui si riporta nel seguito l'istruttoria.

La ditta MODULA SPA – stabilimento sito in Via Sacco e Vanzetti n. 33, Comune di Fiorano Modenese (MO) - svolge attività di lavorazioni meccaniche per la realizzazione di prototipi di magazzini automatici a cassette nel settore della logistica e relativamente agli scarichi idrici ha la seguente configurazione. Lo stabilimento si compone di due capannoni adiacenti, fabbricati 1 e 2, dove le principali lavorazioni per la realizzazione di prototipi vengono svolte all'interno del fabbricato 2 nel quale sono dislocate le macchine e gli impianti per il taglio, la piegatura e l'assemblaggio dei materiali. La ditta ospita magazzini verticali automatici a temperatura controllata per lo stoccaggio di materiali sensibili alle variazioni di temperatura e umidità a stoccaggio refrigerato. Le acque reflue derivanti dalla condensa prodotta dall'impianto di raffreddamento dell'aria (U.T.A.) vengono raccolte dalla rete interna delle acque nere e convogliate nel punto di scarico S1 alla

pubblica fognatura per acque miste di Via Sacco e Vanzetti.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 1053/03 del D.P.R. 227/2011 e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato ATO4 di Modena, tali acque reflue sono classificate come acque reflue industriali assimilate alle domestiche nel rispetto della Tab. 1 della D.G.R. 1053/03.

Le acque reflue generate dal lavaggio dei pavimenti e dalla condensa dei compressori non sono scaricate in fognatura ma vengono gestite come rifiuto e conferite a ditte autorizzate.

Le acque reflue prodotte dai servizi igienici di entrambi i fabbricati vengono inviate in fosse biologiche e successivamente coltivate alla pubblica fognatura per acque miste di Via Sacco e Vanzetti.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 1053/03 e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato ATO4 di Modena le acque reflue trattate dalle fosse biologiche sono classificate come acque reflue domestiche.

*Si emette, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'atto autorizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. [con prescrizioni].*

CONSIDERATO che il Comune di Fiorano Modenese, ente competente in merito, non ha espresso il proprio parere, se ne intende acquisito l'assenso, ai sensi della vigente normativa;

SI RITIENE, pertanto, POSSIBILE AUTORIZZARE LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE, secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico della ditta MODULA SPA, per lo stabilimento localizzato in Via Sacco e Vanzetti n. 33, Comune di Fiorano Modenese (MO), **è autorizzato a scaricare le acque reflue industriali assimilate alle domestiche in pubblica fognatura** (scarico S1), con la configurazione riportata nella relazione tecnica e nella Planimetria scarichi (allegata al presente atto) ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni riportate nel presente documento.

- 1 Lo scarico delle acque reflue industriali assimilabili alle domestiche deve rispettare continuamente i limiti previsti dalla Tab.1 del DGR 1053/2003 prima di ogni trattamento depurativo; per i restanti parametri valgono i valori limite previsti dalla Tab. 3 All.5 del D.Lgs. 152/06 per le emissioni in acque superficiali.
- 2 Nel punto di emissione delle acque di condensa delle U.T.A. deve essere realizzato un pozzetto per i campionamenti che deve essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi e campionamenti da parte degli organi di controllo, e deve avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.
- 3 Devono essere presentate annualmente le analisi e i quantitativi dello scarico attestanti il rispetto dei limiti per l'assimilazione all'indirizzo PEC: heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it. Qualora gli esiti dei certificati analitici e/o le quantità scaricate dessero evidenza del mancato rispetto dei limiti deve essere rivista la classificazione.
- 4 È vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento ATO 4 del Servizio Idrico Integrato.
- 5 L'esercizio nell'insediamento di attività diversa comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e/o conseguente diversa natura e quantità degli scarichi, comporta l'obbligo di preventiva comunicazione all'Autorità competente per l'eventuale modifica di quanto autorizzato.
- 6 È fatto obbligo dare immediata comunicazione ad ARPAE, al Comune di Fiorano Modenese e ad Hera SpA Gestore del S.I.I. di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

Documenti allegati: Planimetria generale impianti fognari prot. Arpae n. 171330 del 24/09/24

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.